

Un ambiente in evoluzione: tra i monitoraggi ambientali odierni e lo studio degli antichi ecosistemi – terza edizione

Fondazione Museo Civico di Rovereto

Data di presentazione: 3 settembre 2026

Indice dei contenuti:

- Presentazione dell'ente proponente: la Fondazione Museo Civico di Rovereto
- I laboratori di dendrocronologia, archeozoologia e il monitoraggio ambientale
- Il progetto
- Attività previste
- Risorse impiegate
- Piano orario
- Competenze acquisibili
- Identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti maturati nel Servizio Civile
- Profilo delle/dei candidate/i ideali e modalità di selezione
- OLP e risorse umane che affiancheranno la/il giovane
- Formazione specifica
- Gestione del monitoraggio
- Formazione alla cittadinanza responsabile, alla sostenibilità sociale e ambientale, all'inclusione e alle pari opportunità

Presentazione dell'ente proponente: la Fondazione Museo Civico di Rovereto

Il Museo Civico di Rovereto (d'ora in poi chiamato FMCR) è stato istituito come Società Museo Civico nel 1851 ed è stato aperto al pubblico nel 1855 divenendo un punto di riferimento culturale per il territorio. Al suo interno, infatti, vengono condotte attività di ricerca, didattica, divulgazione e formazione in numerosi ambiti: archeologia, numismatica, arte, botanica, geologia, zoologia, astronomia, meteorologia, robotica. Ambiti molto diversi tra loro che però si mescolano e completano spesso in un'ottica interdisciplinare per affrontare problemi complessi osservandoli e studiandoli sotto molteplici angolazioni. Gli obiettivi principali dell'ente sono tre:

- 1) Conservazione - implementazione, restauro e cura delle collezioni.
- 2) Ricerca - studio delle collezioni e del territorio a cui si aggiungono anche ricerche di più ampio spettro in collegamento con altri enti di ricerca nazionali o internazionali.
- 3) Divulgazione - diretta conseguenza e sviluppo dei primi due punti, si declina in varie modalità che comprendono la formazione (tirocini, laureandi, dottorandi e giovani in SCUP), i laboratori didattici per le scuole, le visite guidate, i cicli di conferenze, la divulgazione scientifica tramite il web e i social media, l'allestimento di mostre e i convegni tematici.

I laboratori di dendrocronologia, archeozoologia e il monitoraggio ambientale

Fanno parte integrante della FMCR, e in particolare della sezione archeologica, due laboratori fondamentali per la ricerca ambientale in ambito storico, attivi già dai primi anni duemila. La dendrocronologia si occupa dell'analisi di campioni arborei lignei (viventi o no) allo scopo di fornire accurate datazioni. Ogni anno gli alberi sviluppano anelli di accrescimento più o meno ampi a seconda delle influenze climatiche. Compito primario della dendrocronologia è dunque quello di costruire dettagliate curve di riferimento/confronto per poi riuscire a datare con

precisione singoli elementi lignei. Il laboratorio conduce anche analisi volte alla determinazione della specie arborea.

L'archeozoologia si occupa invece dello studio dei resti faunistici (principalmente ossa) rinvenuti negli scavi archeologici, per risalire alla tipologia di animali domestici e selvatici che sono entrati in relazione con le comunità umane del passato. La disciplina ha lo scopo di ricostruire l'antica dieta umana (economia), i rapporti uomo-animale (culturali), e ricavare anche informazioni paleo-ambientali. Anche in questo caso si vengono a formare delle collezioni di confronto il cui utilizzo è di fondamentale importanza per riuscire a identificare con precisione i resti animali rinvenuti negli scavi.

Integrando le due discipline alle evidenze prettamente archeologiche, si riesce a delineare un quadro attendibile per la ricostruzione degli antichi ecosistemi.

Il responsabile di questi due laboratori, il dott. Stefano Marconi, si occupa anche di monitoraggi ambientali volti al rilevamento della qualità dell'aria grazie alla gestione del cosiddetto "naso elettronico" (nel nostro caso si tratta dello strumento *Pen3Meteo*), all'utilizzo del laboratorio mobile comunale per il campionamento del particolato atmosferico (TSP) e dei metalli pesanti, alla stima delle polveri sottili tramite contatore di particelle (*AEROTRAK*), e all'organizzazione delle campagne di biomonitoraggio lichenico (studio dei licheni per analisi sull'inquinamento atmosferico).

Il progetto

Questo progetto intende coinvolgere una/un giovane aspirante ad acquisire conoscenze in un settore a cavallo tra lo studio degli ecosistemi contemporanei e quelli antichi. Il progetto, visti il successo e la buona riuscita dei due progetti precedenti, viene riproposto con poche modifiche, comprese quelle suggerite dai valutatori, anche per il 2027. Un anno di servizio dedicato espressamente a tematiche che riguardano le scienze naturali e ambientali soprattutto quando vanno ad affiancare e ad arricchire anche le discipline storico/archeologiche. Nella redazione del progetto è stata coinvolta la giovane in SCUP protagonista dell'ultima edizione dello stesso.

Questo progetto risponde anche alla sempre più impellente necessità di interdisciplinarietà tra gli ambiti scientifici, volta a garantire una comprensione più completa dei contesti esaminati.

Una delle attività principali riguarderà l'analisi della situazione ambientale contemporanea, nello specifico in merito al monitoraggio sulla qualità dell'aria nel Comune di Rovereto. Il tempo restante verrà dedicato allo studio degli ambienti del passato e sarà suddiviso tra la dendrocronologia e l'archeozoologia (discipline descritte nel paragrafo precedente). L'eventuale predominanza di un'attività sulle altre dipenderà dall'indole e dalla volontà della/del giovane ma anche dalle necessità dell'ente, che variano leggermente di anno in anno.

Proprio a causa dell'interdisciplinarietà che caratterizza questo nuovo progetto, oltre all'OLP avranno un'importanza molto rilevante anche altre figure di riferimento indicate nel paragrafo "OLP e risorse umane che affiancheranno la/il giovane".

L'obiettivo generale del progetto è quindi soprattutto quello di promuovere l'arricchimento personale e culturale della/del giovane in SCUP, dando la possibilità di fare un'esperienza di crescita individuale e di acquisire competenze di tipo professionale in vari aspetti della gestione dell'attività scientifica e divulgativa in campo museale e archeologico. Il progetto vuole quindi promuovere l'avvicinamento della/del giovane al mondo del lavoro e il suo inserimento in un contesto museale dinamico e stimolante, ricco di attività e di opportunità di apprendimento.

Attività previste

- Acquisizione ed elaborazione dati derivati dalle analisi dell'aria effettuate dal "naso elettronico" (*Pen3Meteo*);
- acquisizione ed elaborazione dati derivati dalle analisi dell'aria effettuate dal contatore di particelle (*AEROTRAK*);
- acquisizione ed elaborazione dati derivati dal campionamento delle polveri sottili e dei metalli pesanti effettuato dal laboratorio mobile comunale;
- inventariazione, schedatura, documentazione fotografica e studio dei manufatti archeozoologici e dendrocronologici conservati presso il museo o di nuovi reperti in ingresso;
- attività legate al laboratorio di dendrocronologia (campionamento; preparazione e misurazione dei campioni lignei; determinazione delle specie; revisione dati e inventariazione nuovi campioni; elaborazione e pubblicazione dei dati);
- attività legate al laboratorio di archeozoologia (sistemazione e ampliamento della collezione ossea di confronto; inventariazione, misurazione e analisi delle faune archeologiche; revisione, elaborazione e pubblicazione dei dati);
- occasionale attività di supporto e assistenza alle attività di ricerca degli operatori archeologici qualora emergessero reperti archeozoologici o resti lignei;
- possibilità di imparare a gestire piccoli gruppi di utenti esterni durante alcuni momenti divulgativi come laboratori didattici e visite alle sale del museo;
- utilizzo e gestione delle strutture: affiancando gli esperti della sezione, la/il giovane avrà l'opportunità di incrementare le proprie conoscenze sugli strumenti che la fondazione mette a disposizione nelle proprie strutture specifiche (biblioteca, laboratori, depositi, spazi espositivi e sperimentali);
- opportunità di partecipazione a convegni e tavole rotonde;

Risorse impiegate

Le risorse strumentali e tecniche che verranno messe a disposizione della/del giovane da parte della Fondazione per lo svolgimento delle attività di SCUP sono:

- postazione computer, stampante, materiale di cancelleria;
- libri e materiale di studio relativo alle attività;
- accesso alla biblioteca interna;
- accesso ai locali utili allo svolgimento delle mansioni richieste;
- accesso riservato al gestionale degli archivi digitali;
- strumentazioni laboratoriali;
- automezzi del museo.

Piano orario

Il progetto si sviluppa in 1440 ore distribuite su 12 mesi a partire da dicembre 2026, con una media di 30 ore a settimana da svolgersi dal martedì al venerdì. L'orario preciso di entrata e uscita dalla struttura verrà concordato con la/il giovane in SCUP. Nelle giornate di servizio verrà garantito un buono pasto del valore di 7 euro spendibile presso diversi ristoratori collocati a breve distanza dalla sede in cui la/il giovane opererà. Pochissimi giorni all'anno, e solo in presenza di ponti tra due festività molto ravvicinate, i laboratori e gli uffici operativi chiudono. In tali occasioni si chiederà alla/al giovane in SCUP di usufruire dei permessi retribuiti ordinari. In caso di particolari attività aperte al pubblico o di ricerca sul campo, infine, potrà essere chiesta occasionalmente alla/al giovane una minima flessibilità di orario, compresa anche l'eccezionale

presenza durante i festivi o prefestivi (in questi casi sarà dato il necessario preavviso e sarà sempre garantito almeno un giorno di riposo settimanale).

Competenze acquisibili

Competenze specifiche:

- conoscenza delle pratiche relative all'inventariazione dei reperti archeozoologici e dendrocronologici e alla gestione delle collezioni e dei depositi;
- familiarità nella gestione degli archivi digitali e nella documentazione dei reperti archeozoologici e dendrocronologici;
- familiarità nel rilevamento e nell'elaborazione dei dati ambientali;
- conoscenza di alcune piattaforme e di alcuni *software* specifici collegati alle attività proposte quali *TsapWin*, *Museum*, *ImageJ*, *WinMuster*, *Excel*, *Google Earth*;
- acquisizione di competenze per l'utilizzo di strumentazione da laboratorio (dendrocronografo, microscopi, ecc.) e di strumentazione da campo (naso elettronico, campionatori polveri sottili, carotatori, ecc.)
- apprendimento delle tecniche di divulgazione dei contenuti scientifici a utenti di diverse fasce d'età;
- acquisizione di competenze museografiche e museologiche di base, anche in relazione all'allestimento di nuove sale espositive;
- conoscenza delle dinamiche di gestione, di conservazione e di catalogazione dei reperti archeozoologici e dendrocronologici;
- dimestichezza nel riconoscimento dei reperti archeozoologici e delle specie lignee;
- capacità di comprendere ed eventualmente redigere testi scientifici e a carattere divulgativo;
- capacità di relazionarsi con professionisti ed enti legati all'allestimento di esposizioni o alla gestione di eventi scientifici e divulgativi partecipando all'organizzazione degli stessi;
- conoscenza di altre realtà culturali. Ci sarà per la/il giovane la possibilità di interagire con le realtà culturali e sociali del territorio provinciale e nazionale, che già fanno parte della rete di relazioni della Fondazione Museo Civico, quali ad esempio: Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia di Trento, Museo delle Scienze di Trento, CNR San Michele all'Adige, CNR Bologna, amministrazione comunale di Rovereto, amministrazioni comunali dei centri abitati attorno al comune di Rovereto, Università di Trento, Verona, Ferrara, Pavia, Padova, Genova e Milano e infine con gli altri musei presenti in regione. Difficile definire in anticipo i tempi e i modi con i quali la/il giovane interagirà con questi enti; ogni anno l'evoluzione dei singoli progetti porta a nuove possibilità e modalità di collaborazione. Possiamo però portare un esempio: nell'interazione con gli enti universitari le/i giovani in SCUP lavorano assieme a tirocinanti e laureandi per aiutarli a portare a termine il loro progetto.

Competenze trasversali:

- capacità relazionali legate anche al lavoro di gruppo;
- capacità di lavorare in autonomia;
- capacità di risolvere problemi a breve termine (gestione delle emergenze e degli imprevisti) e a lungo termine (gestione del proprio tempo);
- capacità di comprensione dei compiti assegnati ma anche di adattamento e di improvvisazione;
- capacità di base nella gestione di database digitali e programmi di elaborazione di grafici;
- capacità di pianificazione e di programmazione in autonomia delle attività svolte nelle diverse discipline in base alle priorità di ognuna;

- capacità di relazionarsi con tecnici e professionisti di varie discipline;
- capacità di relazionarsi correttamente con utenti esterni all'organizzazione museale.

Tali conoscenze/abilità verranno acquisite anche tramite momenti formativi teorici (vedi paragrafo “Formazione specifica”). Nell’ambito delle specifiche competenze del settore la/il giovane in Servizio Civile acquisirà familiarità e conoscenze che torneranno utili in diversi ambiti lavorativi nazionali e internazionali legati a enti museali o a ditte private che gestiscono laboratori di analisi. Se da un lato le opportunità di trovare un’occupazione in un settore così specifico non sono elevate, è pur vero che, essendo un ambito di nicchia legato anche a problematiche climatiche ed ecologiche, negli ultimi anni gli sbocchi lavorativi sono aumentati notevolmente.

Per quanto riguarda gli altri progetti finora effettuati in questa sezione, anche se in ambito più strettamente archeologico, abbiamo avuto dei feedback positivi da alcune giovani che hanno finito il Servizio Civile e da alcuni tirocinanti che stanno mettendo a frutto in ambito lavorativo le professionalità acquisite durante il percorso formativo presso il nostro ente. L’OLP stesso, Maurizio Battisti, ha acquisito esperienza nel settore in cui ora lavora anche grazie al Servizio Civile effettuato presso questa sezione nel 1998 (come obiettore di coscienza). Per portare un esempio pratico, nel progetto terminato nel gennaio del 2022, la giovane in SCUP ha potuto sviluppare e applicare sul campo le conoscenze teoriche apprese all’università e ha avuto modo di entrare in contatto con l’Università Statale di Milano, con l’Istituto per lo studio delle mummie - Eurac Research di Bolzano, con il Museo delle Scienze di Trento e con l’Università di Trento, enti con i quali ora sta collaborando. Non è infrequente, inoltre, che le/i giovani in SCUP presso le diverse sezioni della nostra struttura (archeologia compresa) abbiano avuto dei piccoli contratti di lavoro per portare avanti alcune attività anche negli anni successivi al loro servizio. Viste le esperienze passate, possiamo comunque affermare che le possibilità di sbocchi lavorativi derivate da contatti con enti che collaborano con la nostra struttura museale siano senz’altro maggiori. Il museo, nella figura dell’OLP e delle altre persone di riferimento, cerca di favorire questi contatti facendo partecipare la/il giovane a riunioni in cui sono presenti rappresentanti di altri enti, attribuendo sempre la paternità del loro lavoro quando ci si relaziona verso l’esterno e affidando loro, in alcuni casi, la responsabilità del contatto diretto con alcune istituzioni. Nel caso di giovani appena uscite/i dalle scuole superiori, l’esperienza presso la nostra sezione è servita anche a scegliere come e se proseguire gli studi. Ne è un esempio la giovane che ha appena finito il servizio nella seconda edizione di questo progetto, il cui percorso le è servito per prendersi una pausa di riflessione e aiutarla a definire meglio il suo prossimo percorso universitario.

Identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti maturati nel Servizio Civile

La valorizzazione delle competenze e la loro riconoscibilità e trasferibilità rappresenta un elemento prioritario nel progetto. La/il giovane in SCUP se interessata/o, potrà a partecipare ai percorsi di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti acquisiti durante il Servizio Civile, offerti dall’Ufficio Servizio Civile della PAT attraverso la Fondazione Demarchi. La figura professionale le cui competenze sono certificabili da questo ente è il “Tecnico delle attività di analisi e monitoraggio di sistemi di gestione ambientale e del territorio”. Nello specifico la competenza certificabile legata a questa professione è “Analisi e monitoraggio ambientale del territorio” (facendo riferimento all’Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni dell’INAPP per la regione Toscana). In accordo con la Fondazione Demarchi, il progettista ha

scelto questo profilo anche se rispecchia solo una parte dell'attività che verrà effettivamente svolta; le attività dei laboratori di dendrocronologia e archeozoologia sono infatti troppo specifiche e ed è stato impossibile individuare una figura professionale che si avvicinasse a tali discipline. In ogni caso, il nostro ente, se richiesto, provvederà ad attestare tutte le competenze professionali acquisite attraverso il rilascio di un report conclusivo sulle attività svolte, elemento rilevante che sarà possibile allegare al proprio *curriculum vitae*. Dopo l'espletamento del SCUP potrà essere anche richiesta alla Fondazione MCR una lettera di referenze.

Profilo della/del candidata/o ideale e modalità di selezione

La/il giovane verrà selezionata/o tramite colloquio individuale da una commissione costituita dall'OLP (Maurizio Battisti), dal responsabile dei tre laboratori in oggetto (Stefano Marconi) e dalla fondatrice del laboratorio di dendrocronologia presso la FMCR (Maria Ivana Pezzo). Per accedere al progetto non è previsto alcun requisito obbligatorio. Se qualcuno fosse in difficoltà a partecipare di persona alla selezione, il colloquio si potrà svolgere anche on line. Nel corso di un breve colloquio verrà effettuata una valutazione attitudinale dei candidati sulla base dei seguenti elementi (tra parentesi quadre sono indicati i valori che verranno assegnati a ciascuna voce dopo il colloquio per un punteggio massimo di 100 punti):

- Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile provinciale e motivazioni generali del candidato per la prestazione dello stesso (verrà tenuto conto anche dell'eventuale frequenza dei corsi preparatori organizzati dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento) [max 5 punti];
- conoscenza dell'ente proponente [max 5 punti];
- conoscenza degli obiettivi e delle attività del progetto [max 10 punti];
- Interesse ad acquisire esperienza nel campo delle scienze ambientali e impegno a portare a termine il progetto [max 25 punti];
- Idoneità allo svolgimento delle attività previste dal progetto (es: interessi personali e passioni, precedenti esperienze) [max 20 punti];
- curiosità e buona disposizione all'apprendimento [max 25 punti];
- disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: escursioni, trasferte, flessibilità oraria...) [max 5 punti];
- Capacità comunicative e di interazione [max 5 punti] (valutazione prettamente indicativa perché effettuata solo in base al breve colloquio o a eventuali incontri informali precedenti allo stesso).

OLP e risorse umane che affiancheranno la/il giovane

L'OLP (Operatore Locale di Progetto) è la figura della Fondazione Museo Civico di Rovereto che avrà il compito di:

- accogliere e accompagnare la/il giovane durante il SCUP;
- organizzare la formazione specifica della/del giovane;
- fornire assistenza ed essere di supporto per qualsiasi necessità lavorativa;
- fissare periodici momenti di confronto per valutare il grado di acquisizione delle competenze professionali e l'andamento delle attività svolte;
- verificare le relazioni periodiche che la/il giovane produrrà durante il suo percorso;
- monitorare il percorso della/del giovane e preparare i report conclusivi.

OLP

Maurizio Battisti: Si laurea nel 2002 in Conservazione dei Beni Culturali presso il Polo universitario di Bologna. Dal 1994 ad oggi lavora come archeologo sul campo (in contesti storici vari: dal Mesolitico all'età moderna) e in laboratorio (elaborazione grafica e informatica dei dati di scavo, lavaggio, inventariazione, schedatura, disegno, studio e pubblicazione dei materiali). Ha lavorato presso enti pubblici e privati alla realizzazione di mostre, all'organizzazione di eventi, all'ideazione e allo svolgimento di laboratori didattici per le scuole. Ha tenuto numerose conferenze pubbliche a carattere scientifico e divulgativo, corsi d'aggiornamento per insegnanti e lezioni universitarie. Ha svolto inoltre visite guidate a siti archeologici e a sale espositive. Nell'ambito degli scavi archeologici ha assunto anche il ruolo di direttore scientifico e di capocantiere. Dal 2016 è dipendente della FMCR presso la sezione di Archeologia, di cui è diventato il responsabile da ottobre 2023. All'interno di questo incarico ha seguito diversi studenti, laureandi e tirocinanti assumendo anche il ruolo di tutor o di correlatore di tesi di laurea sia triennale che magistrale. Specializzato in archeologia preistorica, in particolar modo nelle Età dei Metalli, ha pubblicato finora 46 articoli archeologici su libri e riviste a carattere sia scientifico sia divulgativo. Nel 2026 svolgerà il modulo di formazione SCUP_OLP Academy di VI livello in data 11 novembre (finora ha seguito come OLP 9 giovani in SCUP). L'OLP ha redatto personalmente i relativi progetti, questo compreso, con l'aiuto degli altri referenti qui sotto elencati e dell'uscente giovane in SCUP.

Altre figure di riferimento

Stefano Marconi: responsabile dei Laboratori di Archeozoologia e Dendrocronologia, esperto di scienze naturali applicate all'archeologia e di monitoraggio ambientale. Si è laureato in Scienze Naturali all'Università di Parma nell'anno 2000. Collabora col Museo Civico, oggi Fondazione MCR, all'interno della sezione di Archeologia, a partire dal 2001 e come dipendente della stessa dal 2014. Ha lavorato come archeologo sul campo (in contesti storici vari: dal Mesolitico al Medioevo) e come archeozoologo e dendrocronologo in laboratorio (elaborazione informatica dei dati di scavo; lavaggio, inventariazione, schedatura, studio dei reperti faunistici e lignei e pubblicazione dei dati). Ha tenuto alcune conferenze pubbliche a carattere scientifico e divulgativo, lezioni universitarie e attività didattiche per le scuole primarie e secondarie. Ha seguito diversi studenti, laureandi e tirocinanti assumendo anche il ruolo di tutor e di correlatore di tesi di laurea. Specializzato in archeozoologia e dendrocronologia, ha pubblicato finora 48 contributi a carattere scientifico. Dal 2016 collabora (dal 2019 in qualità di coordinatore) alle attività di monitoraggio ambientale del territorio roveretano, in particolare per quel che riguarda la qualità dell'aria, attraverso l'utilizzo di strumentazione dedicata alla raccolta dei dati ambientali come il naso elettronico e il campionatore per le polveri sottili. Dal punto di vista scientifico è la figura di riferimento più importante per il progetto qui descritto. La/il giovane in SCUP verrà seguita/o costantemente, oltre che dall'OLP, anche dal dott. Marconi (le due principali figure di riferimento condivideranno infatti lo stesso ufficio della/del giovane in SCUP).

Maria Ivana Pezzo: dendrocronologa, fondatrice del Laboratorio di Dendrocronologia presso il nostro ente. Collaboratrice esterna e figura di riferimento essenziale per le attività del laboratorio. Si occuperà insieme al dott. Marconi di una parte della formazione specifica inerenti al suo settore di studi. Guiderà e/o affiancherà inoltre la/il giovane nelle attività del laboratorio di dendrocronologia.

Valentina Poli: responsabile dell'ufficio comunicazione, costante referente per la divulgazione stampa, web e social di tutte le attività e i progetti portati avanti dalla sezione archeologica e quindi anche dalle/dai giovani in SCUP coinvolti. Valentina è anche referente per la sostenibilità ambientale del RAM film festival.

Nella Fondazione Museo Civico di Rovereto sono presenti numerosi altri OLP già accreditati dalla SCUP_OLP Academy in altri settori specifici ma sempre a stretto contatto con l'OLP principale di riferimento per questo progetto. Il team degli OLP della Fondazione collabora alla buona riuscita dei vari progetti fornendo all'occorrenza supporto e consigli o sostituendo momentaneamente la figura dell'OLP in caso di assenze dovute, ad esempio, a malattia. Ci sono anche molti esperti in vari settori con il quale la/il giovane avrà a che fare, anche se non sono stati inseriti nell'elenco dei referenti perché il loro apporto sarà saltuario e non costante.

Formazione specifica

Durante i 12 mesi di durata del progetto, è garantita una formazione minima specifica che prevede 57 ore così distribuite:

- presentazione della struttura organizzativa e gestionale della Fondazione Museo Civico (2 ore);
- presentazione dello staff e delle attività della sezione Archeologica e dei laboratori annessi (2 ore);
- la ricerca scientifica del museo in ambito archeologico e ambientale (2 ore);
- database informatici e modalità di inventariazione, catalogazione, schedatura, fotografia e descrizione dei reperti archeozoologici e dendrocronologici (5 ore);
- uso dei software (*TsapWin*, *Museum*, *ImageJ*, *WinMuster*, *Excel*, *Google Earth*, ecc) e delle apparecchiature laboratoriali (dendrocronografo, microscopi, carotatori, ecc) (14 ore);
- tecniche di monitoraggio ambientale di rilevamento degli odori (naso elettronico, 3 ore)
- Per un museo aperto e plurale: spazi senza barriere, collezioni aperte e linguaggio di genere. Focus su: accessibilità museale, open access, citizen science, pari opportunità e coinvolgimento di tutti nelle attività laboratoriali (3 ore);
- applicazione dell'Agenda 2030 in museo: la sostenibilità nei programmi didattici e nei grandi eventi (1 ora, formatrici: C.Simonelli, V.Poli);
- tecniche di monitoraggio ambientale di rilevamento dell'inquinamento atmosferico tramite campionamento meccanico (polveri sottili, metalli pesanti, 3 ore)
- tecniche di monitoraggio ambientale di rilevamento dell'inquinamento atmosferico tramite biomonitoraggio lichenico (1 ora);
- collezioni archeozoologiche e dendrocronologiche della Fondazione (4 ore);
- archeobiologia, archeometria (dendrocronologia, determinazione della specie arborea, archeozoologia, 12 ore);
- analisi delle falde acquifere (1 ora)
- modalità di stesura di un testo scientifico o divulgativo (2 ore);
- sicurezza sul luogo di lavoro e rischi legati all'attività della/del giovane in SCUP (2 ore).

Questa formazione, che si svolgerà per la maggior parte nei primi sei mesi del progetto, ha come scopo anche quello di promuovere l'acquisizione di competenze trasversali, utili in vari contesti di vita, da quello professionale a quello civico e personale. Le ore di formazione sono considerate come ore di servizio. Della formazione si occuperà l'OLP e altri esperti, alcuni dei

quali sono elencati nel paragrafo precedente.

La/il giovane parteciperà inoltre alla formazione generale, organizzata dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Trento

Gestione del monitoraggio

Al suo arrivo presso l'ente, la/il giovane verrà accolta/o dall'OLP, che la/lo condurrà in una prima visita della struttura e le/gli presenterà le persone di riferimento e più in generale, il personale del museo. Nel corso dei 12 mesi l'OLP si occuperà di svolgere un monitoraggio costante dell'avanzamento dei vari aspetti del progetto, della crescita individuale e professionale della/del giovane. Tale monitoraggio verrà svolto quotidianamente e direttamente dall'OLP, dal momento che quest'ultimo si troverà a lavorare a stretto contatto con la/il giovane in quanto condivideranno lo stesso ufficio (almeno per l'80% delle ore di servizio).

Come previsto dalle norme che regolano il SCUP, la/il giovane compilerà inoltre la scheda diario mensile nella quale indicherà le attività svolte e le competenze acquisite.

L'OLP redigerà le schede mensili di monitoraggio del progetto, il report di metà progetto e quello conclusivo sull'attività svolta dalla/dal giovane in SCUP in cui verrà indicata anche la valutazione della crescita della/del giovane e dell'acquisizione delle competenze indicate.

Durante l'anno verranno svolti inoltre degli incontri periodici con cadenza mensile nei quali la/il giovane in SCUP restituirà un feedback all'OLP sulle attività svolte, in modo da poter applicare delle migliorie al progetto in corso e garantire una migliore programmazione per le/i giovani che svolgeranno in futuro il servizio civile presso questa sezione. Come già indicato, ad esempio, i feedback derivanti dal progetto tuttora in corso, ha contribuito in modo fattivo alla revisione di questo progetto.

Sempre nell'ottica di un efficiente monitoraggio è da evidenziare infine che gli OLP delle diverse sezioni della Fondazione Museo Civico si scambiano informazioni utili a migliorare la permanenza delle/dei giovani in SCUP presenti presso l'ente.

Dimensione di formazione alla cittadinanza responsabile, la sostenibilità sociale e ambientale e le pari opportunità

L'attività della/del giovane in SCUP contribuirà alla crescita del legame fra le comunità della Vallagarina e il suo territorio, operando in un museo che da 170 anni cerca di ricostruirne le radici e la storia. La crescita comunitaria della consapevolezza storica riferita ai mutamenti culturali e ambientali è infatti fra gli obiettivi principali della nostra Fondazione. Tale consapevolezza si alimenta grazie a una valida divulgazione scientifica sostenuta da una fervida attività di ricerca: campo in cui la/il giovane in servizio civile eserciterà la sua attività in prima persona. La/il giovane opererà con un ente, la FMCR, che, grazie alle sue politiche, mette a disposizione tutti i suoi archivi on line in maniera gratuita nell'ottica di tendere verso una cultura non solo accessibile a tutti ma anche partecipata (*Citizen Science*). Occupandosi anche di monitoraggi ambientali e dello studio degli ecosistemi, il nostro ente è da sempre attento alle questioni ambientali e tutte le sue attività sono organizzate in modo da ridurre al minimo l'impatto ambientale. I locali del Museo Civico di Rovereto sono privi di barriere architettoniche e nell'allestimento di mostre o nell'organizzazione di eventi pubblici si tende sempre verso una logica inclusiva, anche sfruttando la consulenza di enti esterni all'organizzazione esperti nel settore. Per quanto riguarda le pari opportunità in materia di genere, la FMCR è uno dei pochi casi in cui l'organico vede la componente femminile in netta maggioranza su quella maschile, anche ai livelli dirigenziali (la direzione stessa).

Il progetto specifico ha anche e soprattutto una dimensione più attuale che riguarda l'attento monitoraggio della qualità dell'aria, compito che inevitabilmente porta con sé una grande responsabilità e un ovvio legame diretto con la cittadinanza e con le questioni inerenti la sostenibilità ambientale.

Dal momento che alla/al giovane verrà data una certa responsabilità nello svolgimento delle proprie mansioni, tale progetto rappresenta quindi una grande opportunità per comprendere come le proprie capacità, le proprie competenze, la propria disponibilità, la collaborazione con vari soggetti e il proprio impegno possano portare a risultati utili alla crescita della collettività.

All'interno della formazione specifica è previsto un modulo appositamente dedicato a queste tematiche.